

Domenica 21 alle 12.30 a Meletole pranzo di sant'Antonio e a seguire si gioca a tombola

Martedì 23 alle 19.30 presso il centro culturale islamico di Castelnovo, incontro di dialogo interreligioso tra i giovani

Venerdì 26 alle 21.00 a Castelnovo incontro ministri straordinari della comunione e referenti per la liturgia

Sabato 27 alle 18.00 a san Savino incontro gruppo giovani: messa, incontro e cena

Servizio Civile in Caritas

Hai voglia di fare la differenza?

Il Servizio Civile è un'opportunità per i giovani dai 18 ai 28 anni per vivere un'esperienza di crescita nell'incontro con la povertà, un anno da dedicare agli altri e a sé stessi per condividere, formarsi e fare esperienza con altri giovani e per acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro (certificazione delle competenze acquisite, valido come punteggio aggiuntivo per la partecipazione ai concorsi della pubblica amministrazione, riconoscimento come tirocinio universitario).

E' previsto un rimborso spese di 507,30 euro per l'adesione a un progetto di 1145 ore annue, suddiviso in 5 giorni a settimana per 12 mesi durante l'anno (in media 25 ore settimanali comprensive di formazione, sensibilizzazione e tutoraggio nel mondo del lavoro).

Le domande vanno presentate esclusivamente attraverso il portale

dedicato <https://domandaonline.serviziocivile.it/>, indicando il nome del progetto e la sede per la quale ci si intende candidare.

Per avere maggiori informazioni sui progetti della Caritas diocesana di Reggio Emilia e sul funzionamento del servizio civile potete contattare Marco Bernini o Alessandro Raso (320.8624123, serviziocivile@caritasreggiana.it, sito www.caritasreggiana.it).

Incontri in preparazione alla prima confessione

Martedì 16 e Mercoledì 17 dalle 17 alle 18 in canonica a Castelnovo

Bollettino settimanale 21 gennaio 2024



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 21 gennaio	Ore 8:00 Eucaristia Def.ta Maria (anniversario)
Castelnovo	Ore 11:00 Eucaristia Def. Fam. Terenziani e fam. Petrolini; def. Antonio Manfredi
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia Def. famiglia Bernardi
LUNEDI' 22 gennaio Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDI' 23 gennaio Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
MERCOLEDI' 24 gennaio Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
GIOVEDI' 25 gennaio Castelnovo	Ore 17.30 Adorazione Eucaristica Ore 18:30 Eucaristia Def.ti fam. Mordacci e Begotti
VENERDI' 26 gennaio Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
SABATO 27 gennaio San Savino	Ore 18:00 Eucaristia def. Castorini Gianfranco
DOMENICA 28 gennaio Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia Def. Fam.Paterlini Basilio e Argentina e famiglia Iori Pietro e Gina
Meletole	-----

Confessioni

In chiesa a Castelnovo il SABATO dalle 15.30 alle 16.30; il LUNEDI dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.

LITURGIA DELLA PAROLA DOMENICA 21 GENNAIO:

Dal libro del profeta Giona 3, 1-5.10 Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 24 (25)
R/. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 7, 29-31 Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Marco 1, 14-20 Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: È giunto il momento desiderato e decisivo della storia, infatti con lui è qui il Regno di Dio basta che ci convertiamo, ossia ci volgiamo verso di lui e che rediamo a lui e alla sua parola invece che alle nostre paure. Il

seguito del vangelo ci dice cosa avviene credendo a lui.

Il tempo è finito, è inutile che tu aspetti, la vita si gioca nel presente, non aspettare la fine della partita, la fine della tua vita. È l'importanza del momento presente, è pieno di eternità, quello che fai adesso rimane, se non fai nulla e stai proiettato nel passato o nel futuro non vivi mai. Quindi vivere il presente.

Il Regno di Dio è qui, quel che desideri non verrà, non è venuto: è qui. Basta che ti giri nella direzione giusta. E dov'è "qui"? Nel battesimo e nelle tentazioni abbiamo visto dov'è: è in Gesù che fa la scelta di solidarietà con tutti gli uomini ed è proclamato Figlio di Dio e quello è il Regno di Dio. Noi siamo figli e fratelli di tutti.

La conseguenza è "Convertitevi", cioè cambiate modo di pensare. Non pensate che sia il prevalere sugli altri, il distinguersi dagli altri quello che fa vivere ma è esattamente la solidarietà, l'amore, l'accettazione reciproca: questa è la vita, il resto è morte. Quindi il Regno di Dio è una cosa molto concreta ed è già qui, basta che ci giriamo e cambiamo modo di pensare.

In concreto come si fa a pensare in modo nuovo? Provate a credere al Vangelo, cioè alla buona notizia, cioè a Gesù che ha fatto quella scelta e l'ha portata avanti.

Il problema della fede non è se io credo o non credo in Dio, è Dio che crede in me, il problema è se veramente sei qui, se provi a seguire e se c'è questa relazione. Il problema è che relazione hai con Gesù. La fede innanzitutto è questione di piedi e tutto il Vangelo presenterà Gesù che cammina e fa tutto il cammino che fa ogni uomo, arriva anche alla morte ma arriva a un cammino tale che va oltre alla morte.

La proposta è diretta, personale, non è per sentito dire, è per ciascuno di noi e non è per interposta persona e non è delegabile ed è una cosa pratica che si chiama fede, perché noi tutti viviamo di fede: o crediamo a delle baggianate, oppure crediamo quei desideri profondi che abbiamo di vita, di condivisione, di solidarietà che il Vangelo ci fa vedere davanti, in modo che realizziamo quelli. Don Paolo

Coordinatori per l'attività pastorale - Carità, catechesi, comunicazione, pastorale giovanile Per una Chiesa chiamata a evangelizzare

Nella nostra UP siamo già al quinto anno di presenza di persone che svolgono questo incarico su mandato del vescovo nel settore della catechesi e della pastorale giovanile.

In diocesi c'è un gruppo, chiamato «team ministerialità» che si occupa di formare e seguire queste nuove figure di servizio alla pastorale delle nostre comunità. Non si tratta tanto di moltiplicare figure, quanto la scelta di

convogliare insieme figure di coordinamento di ambiti pastorali differenti, prevedendo un percorso formativo unico e articolato, che prevede cioè momenti comuni a tutti e momenti specifici per ciascuna delle tipologie di «coordinatore». Questa scelta vuole promuovere una visione ecclesiale che superi la percezione di vivere la pastorale a “compartimenti stagni” e aiuti tutti a maturare una maggiore circolarità delle risorse e delle prospettive. La finalità di questa “condivisione circolare” è quella creativa consapevolezza necessaria alla nuova evangelizzazione, che non può accontentarsi di alzare la voce per “riconquistare” chi si è allontanato, ma che deve generare nuove forme ecclesiali di annuncio e di relazione in grado di comunicare il Vangelo agli uomini e alle donne del nostro tempo. Crediamo che un primo modo di ascoltare lo Spirito sia la disponibilità ad ascoltarci reciprocamente, tra persone e tra ambiti pastorali differenti.

Ai coordinatori si chiede di crescere nella consapevolezza del loro ruolo come facilitatori di relazioni e custodi del senso profondo dell'azione pastorale. Ai parroci chiediamo di lavorare loro stessi – partecipando ad una formazione a loro riservata due giorni dopo l'appuntamento per i coordinatori – sulle dinamiche di maturazione personale ed ecclesiale proposte al gruppo in formazione.

Scopriamo meglio nello specifico queste nuove figure

«Coordinatore dei catechisti»

aiuta a focalizzare i percorsi di iniziazione cristiana sul cuore kerygmatico della fede, avendo cura di inserirlo nell'esperienza di vita. In linea generale, si propone di individuare in ogni unità pastorale due «coordinatori», uno per i catechisti delle elementari e un altro per i catechisti delle medie. In alternativa, si può scegliere in ciascuna parrocchia dell'unità pastorale un coordinatore, unico per le elementari e le medie.

«Coordinatore degli educatori»

si riferisce a coloro che accompagnano i gruppi di adolescenti (14-19 anni), avendo cura di custodire e promuovere la prospettiva vocazionale della proposta della comunità cristiana. In linea generale, si propone di individuare due «coordinatori» per ciascuna unità pastorale (o gruppo di parrocchie che si riuniscono stabilmente per i percorsi degli adolescenti), in modo da facilitare un confronto e un sostegno reciproco.

«Coordinatore delle attività caritative»

è da intendere come «coordinatore di quelle persone che, attraverso le varie attività caritative dell'unità pastorale, promuovono l'animazione della comunità», custodendo il valore evangelizzante del servizio e aiutando a passare da una mentalità assistenziale ad



Diocesi
Reggio Emilia
Guastalla

Li mandò a due a due

un'educazione alla condivisione a tutti i livelli della vita pastorale. Possono essere scelte una o due persone, in modo che possano favorire i rapporti tra le varie realtà che si occupano di carità e servizio ai più fragili all'interno dell'unità pastorale.

«Coordinatore delle attività comunicative»

è interessato a comunicare la verità nella carità. Favorisce la collaborazione tra le persone che svolgono attività comunicative a nome della comunità, con le quali condivide il servizio e l'attenzione alla comunione. Valuta e rende possibili gli atti comunicativi per condividere informazioni con le comunità della propria unità pastorale e promuove incontri culturali aprendosi al territorio in cui vive. Mantiene un legame diretto con il Centro diocesano Comunicazioni sociali.

Alcune testimonianze al riguardo

Questo cammino: "Li mandò a due a due" è cresciuto man mano che ci siamo lasciati andare, man mano che ci siamo affidati agli altri, ci siamo ascoltati. Sono entrato e subito ho avuto paura della complessità, ma lasciandomi andare ho compreso il perché di quel titolo e quanto fosse giusto lasciarsi prendere per mano. Ho conosciuto persone nuove, esperienze grandi, che mi hanno arricchito il cuore, mi sono sentito piccolo ma parte di una grande comunità. Mi ha fatto riflettere su quanto faccio nell'unità pastorale in cui cerco di aiutare i fratelli meno fortunati, mi ha fatto pensare a come potrei ottenere di più. Questo incontro ha rafforzato in me l'Ascolto e la Carità. Grazie. *un coordinatore*

Vivo l'esperienza della formazione di Coordinatore dei Catechisti come una opportunità di grande arricchimento interiore, spirituale e umano. I weekend formativi che ci vengono regolarmente proposti sono occasioni per stringere conoscenze interessanti e di confronto. È davvero illuminante scoprire come altre persone affrontino diversamente da te questioni che dai per scontate. Durante gli incontri il cuore, la mente e anche il corpo sono impegnati nell'ascolto e nella partecipazione alle attività che ci vengono proposte. Faccio mia questa suggestiva descrizione: "Nel cammino di formazione viene a delinarsi la veste del coordinatore. Una veste che assume le caratteristiche del mantello accogliente, del grembiule per servire, della tunica del pellegrino, che porta con sé solo il necessario...". Mi piacerebbe - a fine percorso - poter indossare questo nuovo abito che rappresenta la condotta essenziale per annunciare il vangelo ai ragazzi e alle famiglie del nostro tempo. *una coordinatrice*

Da quando sono prete, e sono passati ormai diversi anni, non mi erano mai capitate queste due cose, per di più contemporaneamente. La prima è essere convocato per un percorso formativo "a seguire" di quello dei laici. Con la sensazione, nel breve lasso dei due giorni di sfasatura, che loro ne sapessero più di me. Sentire frammenti dei loro racconti inietta l'attesa di vedere finalmente svelato cosa li ha tanto appassionati. La seconda è trovarsi a un incontro dove non si parla di pastorale, teologia, difficoltà, scelte, ma di noi. Come persone e come parroci. Gettati molto spesso in un vortice di problemi e decisioni; inclini ai commenti della situazione e ai criteri teologici e pastorali, ma poco abituati a chiederci che sensazioni ci provoca un problema o una iniziativa. Che postura esistenziale mettiamo in atto, che tratti del nostro carattere emergono, quali paure, ferite, ma anche sogni e talenti personali sono in gioco in una dinamica pastorale. Questo mettersi in gioco come persone, spogliati dal ruolo, ci ha fatto sentire anche un po' più fratelli tra noi. *un parroco*